



L'Alpin de San Vendeman

Ho ricevuto con particolare entusiasmo l'invito del Capogruppo degli Alpini di San Vendemiano Manuele Cadorin a partecipare con un mio intervento a "L'Alpin de San Vendeman".

Sono certamente onorata di salutare questa nuova iniziativa editoriale che rappresenta il desiderio di questa Associazione di raccontare e testimoniare l'esperienza vissuta e l'attività svolta e, nello stesso tempo, di diffondere il patrimonio di uomini e storia dell'ANA, dei grandi insegnamenti e degli esempi di forza, coraggio e fermezza che essi ci hanno trasmesso, rafforzando in noi lo spirito e i

valori che essi rappresentano.

Ideali, passione e forza che gli Alpini ci insegnano a vivere sia in termini di ricordo che in una prospettiva di crescita futura.

Quando penso agli alpini di San Vendemiano sento che è doveroso iniziare dal significato storico, culturale e sociale della figura di cui loro sono stimati rappresentanti: essere Alpino, l'alpinità, è un valore, un modo d'essere che parte da lontano, e che, senza aver perso negli anni le proprie radici, vive oggi in mezzo alla gente, nella disponibilità dei molti associati che si danno da fare spendendosi in prima persona per gli altri e per il proprio Paese.

A San Vendemiano tutto ciò si concretizza nella vivace vita di tutti i giorni di questa Associazione invidiata nel comprensorio e si vede nelle tante opere, del volontariato, dei molti alpini che lasciano il segno nel territorio del nostro Paese.

Nella prestigiosa sede, voluta ed edificata dagli Alpini capitanati allora dal capogruppo Giuseppe Cadorin, i tanti amici Alpini del paese, e la squadra di Protezione Civile ANA comunale, promuovono iniziative durante tutto il corso dell'anno a favore del territorio, dell'ambiente, dei diversamente abili, collaborando con l'Amministrazione Comunale e con le altre Associazioni.

Il Gruppo ANA di San Vendemiano è una realtà che è punto di riferimento per il Paese, di cui colpisce, al di là della "cultura del fare", del partecipare, dello spendersi, l'ironia di fondo, il desiderio di stare bene insieme. Sì, per fortuna gli Alpini sanno ancora ridere. Chi ha conosciuto o memorizzato la sofferenza, il sacrificio e il dolore sa assaporare le gioie semplici del vivere, quelle che assieme agli Alpini de San Vendeman viviamo in molte occasioni dell'anno.

Sonia Brescacin



Il sindaco riceve la tessera di Amico degli Alpini nella festa del 70° del gruppo.

Relazione assemblea ordinaria 2007

San Vendemiano, 03/02/07

Ordine del giorno:

- 1 Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
- 2 Lettura del verbale della precedente assemblea.
- 3 Relazione morale per l'anno 2006.
- 4 Relazione finanziaria per l'anno 2006.
- 5 Bilancio di previsione 2007.
- 6 Relazione squadra di protezione civile A.N.A. comunale.
- 7 Discussione sulle relazioni.
- 8 Determinazione della quota associativa.
- 9 Approvazione delle relazioni.
- 10 Nomina dei delegati all'assemblea sezionale.

Invitati presenti all'assemblea: rappresentante amministrazione comunale: sig. Zago Roberto, presidente combattenti e reduci: sig. Mazzer Armando, responsabile squadra protezione civile comunale: sig. Speranza Antonio, delegato dalla sezione presso il gruppo: sig. Benedetti Giuseppe, rappresentante Pro San Vendemiano: sig. Vanzella, presidente Gruppo Anziani: sig. Murotto Bruno

Presenti all'assemblea circa 80 soci.

Il capogruppo Cadorin Manuele saluta l'assemblea, fa osservare un minuto di silenzio per gli Alpini andati avanti e presenta gli ospiti che a loro volta porgono un saluto.

I rappresentanti dell'amministrazione comunale e della Pro San Vendemiano ringraziano il gruppo alpini per la collaborazione e si auspicano che possa continuare.

Il sig. Benedetti porta il saluto della sezione e del presidente Perona.

1 Viene proposto presidente dell'assemblea il sig. Benedetti Giuseppe e segretario il sig. Boscaratto Christian: entrambi approvati per acclamazione.

2 L'assemblea dà per approvato il verbale della precedente assemblea senza che ne venga data lettura.

3 Il capogruppo dà lettura della relazione morale:

“Autorità, cari Alpini, trovo giusto aggiornarvi sulla forza effettiva del gruppo al 31-12-2006, che è così composta 274 Alpini e 41 Amici degli Alpini. 25 sono i consiglieri 14 i capi borgata 3 revisori dei conti 3 vicecapigruppo 1 tesoriere e 1 segretario per una forza totale di 315 soci.

Anche quest'anno com'è doveroso ci ritroviamo in assemblea per discutere di ciò che è stato fatto e soprattutto di ciò che si farà.

Anche il 2006 è stato un anno effervescente, che ci ha visti partecipi nelle attività a calendario, e in quelle, numerose, che inevitabilmente mese dopo mese si sono aggiunte. Tante sono, infatti, le associazioni che, più o meno costantemente ci chiedono la nostra collaborazione.

A mio parere, in generale, è stato un anno di abbondanti attività in linea con gli anni precedenti, e hanno trovato costantemente il nostro impegno.

Si è svolta nel mese di aprile la giornata ecologica in collaborazione con il gruppo Alpini e le amministrazioni di San Vendemiano e San Fior.

I cantieri in cui siamo stati all'opera sono: via Ferrovia, Cadoremare vicino all'hotel Prealpi, la bretella dell'autostrada e la posa di ghiaia sulla pista ciclabile lungo il Cervada.

Sempre nel mese di aprile abbiamo organizzato con l'ANFFAS Camminando Insieme, manifestazione consolidata e riuscita, e, ulteriormente arricchita con la partecipazione di una compagnia teatrale, formata anche da diversamente abili, che sarà presente anche la prossima edizione.

Il 23 aprile siamo stati presenti al 70° della fondazione del Gruppo Alpini di Campeglio, che ha accolto il nostro pullman carico di Alpini e di amicizie storiche, che da trent'anni hanno sancito il sodalizio tra i nostri gruppi. Ai nostri gemellati è stata donata un'opera eseguita a mano, che ha voluto rappresentare il profondo significato della nostra amicizia.

A nome di tutto il Gruppo ringrazio loro per l'accoglienza e l'ospitalità riservatoci, grazie anche all'artista Margherita Bignù che in perfetto stile Alpino ha voluto per la sua opera “solo” grazie.

Si è svolta a maggio l'adunata nazionale in quel di Asiago.

Il nostro Gruppo si è mosso prima con il gruppetto che fa da apripista, poi con gli altri Alpini e la logistica del vitto e alloggio. Alla domenica ci ha raggiunti anche il pullman che carico di Alpini e simpatizzanti ha condiviso la sfilata con tutta la Sezione.

Quella di Asiago è stata un'adunata sofferta, chi c'è stato può confermarlo ma il senso e il significato che ci ha portati su quell'altopiano e quindi sull'Ortigara fa scomparire ogni amarezza.

Chi è salito sull'Ortigara quel sabato mattina per la santa messa ha sacrificato sì qualche goliardia, e diverse ore di sonno, ma è stato ampiamente ripagato nell'aver vissuto un momento veramente profondo, nel ricordo solenne di 13000 uomini (di cui 6000 morti in un solo giorno di battaglia) che dal giugno del '17, non hanno più fatto ritorno a casa.

A fine marzo abbiamo organizzato l'annuale pranzo sociale che si è svolto com'è consuetudine, nel più buono dei modi conviviali.

La prima domenica di luglio è stata trascorsa a Borsoi d'Alpago, in compagnia di quel meraviglioso Gruppo, in compagnia dei nostri diversamente abili e delle loro famiglie. Quest'attività, che è un piacere portare avanti, ci dà orgoglio e rappresenta la pienezza dell'essere Alpini, ci rendiamo conto in ogni modo che per un problema come l'handicap sia pochissimo, ma crediamo, e continueremo a credere, che regalare un sorriso non costi gran che e aiuti moltissimo.

Siamo ritornati anche la settimana successiva in quel di Borsoi, per il loro 50° dalla fondazione. Com'era doveroso eravamo numerosi, e abbiamo donato loro un'opera eseguita sempre dalle brave mani di Margherita Bignù che raffigura il nostro stemma, quello di Borsoi e l'A.N.F.F.A.S.

La terza domenica di luglio siamo stati in gita. Buono e apprezzato il tragitto proposto, colazione a Peschiera, visita al Vittoriale degli Italiani, pranzo ad Arco di Trento, Santa Messa e cena a Soave questo il consuntivo molto alla stretta. Rilevo volentieri l'accoglienza dei Gruppi Alpini di Arco e Soave, che ci hanno ospitato, mettendoci a disposizione le loro sedi come fossero le nostre e la loro amicizia come fossero nostri soci.

Siamo arrivati a settembre e quindi al Bosco delle Penne Mozze, che ha visto la presenza del nostro Presidente Nazionale Perona, chi si è perso il suo intervento si è perso un momento di grande spessore, tutto intriso e ancorato ai fondamentali principi della nostra associazione, ma non solo, le riflessioni del passato e futuro hanno completato l'intervento.

Mi permetto una considerazione personale, tra qualche "centinaio" di anni quando gli Alpini non esisteranno più, il Bosco delle Penne Mozze sarà l'unico vero memoriale, almeno per le nostre zone, che possa testimoniare concretamente le gesta degli Alpini, ora che si presenta completato dimostra ancora di più la sua maestosa importanza, deve esserci quindi l'impegno anche del nostro Gruppo a frequentarlo e a farlo conoscere nel modo più educativo possibile.

A fine settembre abbiamo collaborato con la squadra di protezione civile alla pulizia e successiva posa della staccionata lungo il Cervada in Calpena.

A tal proposito sentiremo poi più approfonditamente il coordinatore Speranza.

Ad ottobre siamo stati impegnati nella Sagra de San Vendeman.

Ribadisco che questo nostro impegno è un'eredità che vogliamo sostenere perché il paese ha bisogno anche delle sue tradizioni, e perché se le tralasciassimo verrebbe meno anche il nostro perché di Alpini, ma è realmente un impegno gravoso, che ha il bisogno di essere sorretto da una forma diversa di organizzazione.

C'è un dialogo in corso, in questo senso, con la Pro Loco, vedremo come si potranno evolvere le cose.

Nei giorni della Sagra abbiamo organizzato anche il Trofeo di bocce a coppie Sezionale alla memoria del comm. Alfredo Battistella, organizzato per la prima volta a San Vendemiano.

Ringrazio l'amministrazione comunale che ci ha concesso il patrocinio, e, giro a voi tutti, alla Bocciofila Florida e a chi dei nostri si è speso di più per l'organizzazione, giudicata eccellente, tutti i complimenti che dopo il torneo in molti mi hanno rivolto, grazie quindi a Gaetano Saccon primo attore in questa organizzazione.

Il Trofeo è stato vinto dal Gruppo di Solighetto e consegnato dal Consigliere Nazionale, con delega allo sport, Antonio Cason.

Subito dopo la sagra abbiamo organizzato le castagnate degli asili e per i disabili del Don Gnocchi.

Grazie alle scuole materne poiché sentire "Sul Cappello" dai bambini dell'asilo è un'emozione unica, grazie agli amici del Don Gnocchi perché viviamo insieme un bel pomeriggio di amicizia.

Il penultimo sabato di novembre ci siamo recati in chiesa per ricordare i nostri defunti, quest'anno anche accompagnati dal Coro i Borghi, sottolineo la loro presenza poiché vederli partecipi nella serata più importante per il nostro Gruppo significa aver ristabilito una serenità che non era sempre stata tale.

L'ultimo sabato di novembre abbiamo collaborato alla colletta alimentare, oramai pienamente partecipe nel nostro calendario.

Nel nostro Gruppo sono stati raccolti 31 quintali che con i 314 quintali di alimenti raccolti da tutta la Sezione sono nel deposito di Udine che li sta distribuendo ai più bisognosi.

Il 6 dicembre abbiamo organizzato San Nicolò per gli Asili, grazie all'Equites e ad Attilio Dal Pos per il suo prezioso aiuto.

Il giorno dell'epifania trascorso da poco, abbiamo fatto visita alla casa per anziani di Campeglio.

In questa visita abbiamo appreso, presi anche un pò alla sprovvista, che proprio il 6 gennaio scorso ricorreva il 30° anno dal giorno in cui i nostri Gruppi si sono conosciuti.

Nel momento degli interventi Aldo Marchiol ha ricordato che il 6 gennaio 1977 i nostri Alpini offrivano nella piazza di Campeglio un pranzo in solidarietà in quel paese così drammaticamente colpito dal terremoto.

Prima di far rientro a San Vendemiano ci siamo promessi di non lasciar correre una ricorrenza così importante, e nel corso di quest'anno ci impegneremo per trovare una data utile e festeggiare degnamente questo evento.

Credo possa bastare, anche se avremmo ancora tante attività da sottolineare, una per tutte l'impegno con l'associazione Renzo e Pia Fiorot portato avanti con grande passione dal vicecapogruppo Giovanni Lovisotto, per le altre manteniamo il silenzio poiché nel silenzio sono svolte.

Come ho già detto, a mio parere tutto sta procedendo nel verso giusto c'è voglia di fare e l'affiatamento non manca, quando si è in sede si respira aria buona, tutto questo è molto importante, fondamentale.

Ma inevitabilmente rimane qualcosa di incompiuto.

Mi riferisco al nostro rapporto con l'AVIS in merito al magazzino a piano terra. Lo so che ritornare su questo argomento può far riscaldare più di qualche animo, ma sento il dovere di aggiornarvi sulla situazione attuale. Nell'ultimo anno si sono

verificati degli episodi che hanno fatto venir meno anche le più elementari regole del rispetto del buon vicinato, e questo è già un problema, ma il problema di fondo sta nel fatto che qualche esponente avesse continua a difendere la presunta proprietà della metà del magazzino. Ora, non voglio entrare nello specifico della questione, ma una cosa è certa, per avere la proprietà, qualcuno, che saremmo noi, dovrebbe aver venduto, ma siccome noi, non abbiamo venduto niente a nessuno, non si capisce quale proprietà sia rivendicata.

Abbiamo accettato sì, un contributo spese a seguito del quale abbiamo concesso dei vantaggi, fino a quando però l'Avis non avrebbe presentato domanda di ampliamento e successivamente noi avremmo restituito quello che ci è stato dato, tutto documentato su un accordo firmato da ambo le parti.

Mi spiace, fare queste precisazioni di basso profilo associativo, ma qui si travisa, per comodità, un accordo ben preciso. Vi ricordate quanti sudori sono stati spesi per questa sede, vi ricordate con quale spirito sia stata costruita, tanti erano, e sono, i nostri sentimenti elevati, che ci avrebbero portato ad aiutare chiunque, senza accettare una lira. E' una questione prettamente di principio, che non vuole vedere vincitori o vinti, non vuole dare torto o ragione, ma il nostro futuro deve avere certezze ancorate però al passato, dobbiamo essere in grado di dare al nostro futuro, e ai nuovi soci che verranno, serenità e chiarezza. Per questo non possiamo lasciar correre. Sia chiaro comunque che l'AVIS è un'associazione che per il suo fine stimiamo come poche, ma il comportamento di alcune persone va sottolineato. Il consiglio direttivo ha tutte le capacità e la volontà di risolvere la questione speriamo che questo sia l'anno buono.

Come avrete visto e spero apprezzato, è nato il nostro giornale di gruppo l'Alpin de San Vendeman.

Certo un giornalino modesto, ma ambizioso, del quale spero possano uscire due numeri, uno a luglio e uno a dicembre, complimenti a Sandro e Christian che hanno lavorato molto per questo giornale, il primo nella storia del nostro Gruppo, bravi !!!

Cerco di chiudere per non abusare della vostra pazienza vi ricordo comunque che il 2007 sarà l'ultimo anno che il consiglio vigente è in carica, pertanto chi è a riposo si faccia avanti. Scade anche il capogruppo che tra meno di due mesi diventa anche padre, e non sa se il tempo che avrà, sarà quello che ha avuto, il Gruppo ha sempre bisogno di nuove forze, di giovani che facciano ben sperare al nostro futuro, tra i nostri ce ne sono già di molto in gamba.

Recentemente sono stato con dei consiglieri a consegnare le pergamene della sede nazionale a 2 nostri reduci, l'accoglienza è stata impareggiabile. Uno continuava a chiamarmi Presidente l'altro mi ha detto, avanti Caporale, vedete, questa è la forza della nostra associazione, e non perché mi hanno dato delle stellette, che tralaltro non merito, ma perché ognuno sa stare al suo posto, anche dei reduci ultra ottantenni che hanno l'umiltà di riconoscere il loro indegno Capogruppo.

Proprio per loro, e per chi non è più con noi, dobbiamo continuare a lavorare, per chi ha bisogno della nostra solidarietà, sia essa economica, morale o di aiuto di braccia. Solo questo ci appaga.

Lavoriamo tanto e sentiamo di fare del bene, passo a voi, cari soci, e a chi ha la possibilità e la passione, di spendersi per il nostro Gruppo, i grazie e i complimenti che in diversi luoghi ricevo a nome vostro.

Grazie al segretario, che sa svolgere un grande lavoro, ai vicecapigruppo, al tesoriere, al consiglio, grazie per quello che fate. E' un piacere ed un onore rappresentare il nostro Gruppo Alpini.

Mentre la società sta andando da un'altra parte, o non sa nemmeno dove andrà, continuiamo a portare il Cappello Alpino come sappiamo fare, fieri e sicuri di essere un punto fermo e di riferimento.

W gli Alpini

W il Gruppo di San Vendemiano!!!!!!!!!!!!

4 Il segretario dà lettura del bilancio dell'anno 2006.

5 Il segretario dà lettura del bilancio di previsione per l'anno 2007.

6 Il sig. Speranza Antonio dà lettura della relazione squadra di protezione civile A.N.A. comunale:

"Vi Porto il mio saluto personale e di tutti i volontari della Squadra di Protezione Civile A.N.A. del Comune di San Vendemiano.

Sabato 19 Maggio 2002 è stato ufficialmente costituito il nucleo di Protezione Civile A.N.A. in questo comune. Sono già passati cinque anni durante i quali con piccoli e grandi impegni siamo cresciuti, cinque anni di impegni ma ricchi di tante soddisfazioni.

Non stò qui ad elencarvi tutte le attività svolte, ma voglio solo ricordare le più importanti e significative di quest'anno:

Dal 11 al 15 Maggio - Servizio per l'adunata nazionale degli Alpini ad Asiago.

Hanno preso parte a questa attività 40 volontari, impegnati per 540 ore di servizio con l'incarico di dare tutte le informazioni logistiche agli alpini in transito per l'altopiano, in maniera da evitare inutili ingorghi agli incroci. L'operazione si è conclusa con un buon esito.

30 Settembre - Esercitazione Calpena.

Organizzata dalla Squadra di Protezione Civile A.N.A. con il coinvolgimento delle varie Squadre della Sezione di Conegliano, del Gruppo Alpini e dell'Amministrazione Comunale di San Vendemiano.

Le attività svolte durante l'esercitazione sono state: allestimento di un campo base, ricerca persone disperse, con l'ausilio della nostra squadra cinofila, sbarramento del flusso del torrente con dei sacchi di sabbia, pulizia degli argini dalle sterpaglie, potatura delle piante, migliorare la sicurezza del parco giochi esistente, abbiamo infatti provveduto a posizionare una rete di protezione alta un metro con dei pali di legno sull'argine del torrente.

Per queste attività determinante è stata la collaborazione del gruppo Alpini per poter portare a termine nel migliore dei modi questo impegno.

Il pranzo è stato curato dalla nostra Squadra logistica in maniera impeccabile ed è stato infatti apprezzato da tutti. Abbiamo avuto il piacere di avere in nostra compagnia il Sig. Andrea Danieli, responsabile sezionale, il capo gruppo Sig. Manuele

Cadorin con i suoi Alpini, il Sindaco di San Vendemiano Dott.sa Sonia Brescacin con il suo staff di assessori e geometri. Nel pomeriggio abbiamo avuto il piacere della visita del nostro Presidente Dott. Daminato con i Consiglieri e i Capigruppo, l'assessore alla Protezione Civile provinciale Sig. Mirco Lorenzon ed il Sindaco di Conegliano Sig. Floriano Zambon. Hanno preso parte a questa Esercitazione 70 volontari con 420 ore di servizio, attività terminata con esito positivo, con soddisfazione di tutti.

Previsioni per il 2007 :

collaborazione aperta con le varie Associazioni in rispetto del nostro statuto nazionale

21 aprile esercitazione nel Comune di Refrontolo, ci vedrà impegnati con le varie squadre della nostra Sezione con l'ausilio e l'intervento del posto medico mobile avanzato della sezione di Vicenza.

2-3 Giugno esercitazione a Malborghetto (Friuli) con tutte le Squadre Sanitarie del Triveneto.

28-29-30 Settembre esercitazione Triveneta nella Val Campo, organizzata dalla sezione di Vicenza.

Personalmente vorrei ringraziare tutti i volontari che hanno contribuito al buon esito di tutte le attività, la vostra collaborazione ci permette di pensare al futuro della nostra associazione con più sicurezza e fiducia.

Saluti a tutti!

Antonio Speranza

RESOCONTO MONTE ORE PER LE VARIE ATTIVITA'

Prevenzione	130	ore
Assistenza / Vigilanza	440	
Esercitazione	498	
Emergenza	118	

totale = 1186 ore

7 Discussione sulle relazioni:

Un socio critica il fatto che il gruppo abbia avuto profitto dall'adunata nazionale, essendo state le entrate dei contributi dei partecipanti superiori alle spese sostenute.

Il capogruppo risponde che non è sempre facile prevedere le spese che si andranno a sostenere per far chiudere il bilancio in pareggio, tant'è vero che la gita che solitamente produce un avanzo quest'anno ha prodotto un passivo.

Il rappresentante Pro San Vendemiano sig. Vanzella dice che con un pò di buon senso gli alpini dovrebbero risolvere le questioni in sospeso con l'AVIS. Il capogruppo risponde che il gruppo alpini ha sempre avuto un gran rispetto per l'associazione vista l'importanza e la continua necessità delle donazioni di sangue.

Il sig. Coletti Daniele chiede che tra le donazioni previste nel corso dell'anno ce ne sia una a favore del periodico sezionale "Fiamme Verdi"; il capogruppo concorda con questa proposta.

Il sig. Ceschin Antonio si complimenta per il primo numero de "L'Alpin de San Vendeman" e chiede perchè nella recita de "La preghiera dell'Alpino" a volte venga tralasciato il passaggio "la nostra millenaria civiltà cristiana". Risponde il capogruppo che questa forma sarebbe ad uso degli Alpini in armi in missione all'estero, e perciò da noi verrà recitata sempre la versione originale.

Il sig. Ceschin chiede inoltre se in chiesa il Cappello Alpino va tenuto in testa oppure tolto. Spiega il capogruppo che secondo il cerimoniale ufficialmente tutti gli Alpini, sia seduti che in piedi, se non di servizio, dovrebbero toglierlo e indossarlo solo durante la preghiera dell'Alpino. Il capogruppo precisa inoltre che, nelle celebrazioni eucaristiche a San Vendemiano, gli Alpini lo indossano solamente quando sono in piedi, eccetto nel momento di ricevere l'eucaristia. Siccome presso i gruppi di altre sezioni ci possono essere usanze diverse, è bene informarsi prima di entrare in chiesa.

8 Viene determinata la quota associativa in 13€.

9 Vengono approvate all'unanimità la relazione morale e la relazione finanziaria per l'anno 2006.

10 Vengono nominati i delegati all'assemblea sezionale: Cadorin Manuele, Celot Sandro, Mazzer Ezio, Lovisotto Ivan, Cisotto Pietro, Coletti Daniele, Coletti Roland, Mazzer Tullo, Boscarato Gino, Ceschin Antonio, Loviotto Giovanni, Sanson Domenico, Antoniazzi Sergio.

In chiusura il presidente dell'assemblea si complimenta con il gruppo per lo svolgimento dell'assemblea nella quale sono stati toccati dei punti delicati trattati con chiarezza dal capogruppo.

Elenca i prossimi impegni che vedranno impegnati gli Alpini della Sezione di Conegliano:

21 Aprile: 1° Raduno del Gruppo Artiglieria da Montagna "Conegliano"

17 Giugno: Raduno triveneto ad Arzignano (VI)

24 Giugno: 40° anniversario Caduti di Cimavallona

Il capogruppo saluta gli ospiti, i soci e amici presenti all'assemblea.

I REGGIMENTI ALPINI

Partendo da questo numero vogliamo proporre la storia dei nostri gloriosi reggimenti ed iniziamo col 7°.



"Ad excelsa tendo" (1900)

"Nec spe nec metu" (1933)



Il 7° Reggimento Alpini viene ufficialmente costituito a Conegliano Veneto il 1° agosto 1887, in virtù del Regio Decreto del 10 luglio 1887 che stabiliva il nuovo organico del corpo degli Alpini.

Nel 1908 viene costituito ed assegnato al 7° il btg. Tolmezzo. Nel 1908 il rgt. partecipa, in Calabria ed in Sicilia, all'opera di soccorso dei terremotati meritando una medaglia di benemerita dal Ministro dell'Interno. Nel 1910 si forma il btg. "Belluno" ed i btg. "Tolmezzo" e "Gemona" passano all'8° reggimento alpini, costituito nel 1909.

Il 7°, dal 1910 inquadra così, definitivamente, i btg. "Feltre" - "Pieve di Cadore" - "Belluno". Nel 1912 è mobilitato il btg. "Feltre", che sbarcato a Tripoli il 23 settembre, partecipa a tutta la campagna di Libia e guadagna alla Bandiera del reggimento ad Assaba, una medaglia d'Argento al V.M.. Il 17 Agosto 1914 rimpatria. Durante la campagna di Libia il 7° alpini con i battaglioni rimasti in Italia, fornisce anche complementi ai btg. mobilitati "Saluzzo", "Fenestrelle", "Edolo" e "Verona".

Nel gennaio 1915, avvicinandosi l'intervento dell'Italia nella 1° guerra mondiale, il rgt. mobilita i

btg. "Val Cismon", "Val Piave", "Val Cordevole" - di milizia territoriale - e le cp. volontari alpini "Feltre" e "Cadore" e nel 1916 il btg. di milizia mobile "Monte Pavione".

Nel giugno 1917 costituisce inoltre il btg. sciatori "Monte Marmolada". Con i 3 btg. permanenti sono perciò 9 i battaglioni, inquadrati nel 7° rgt. Alpini, che partecipano in settori diversi del fronte alpino, alla guerra 1915-18. La Bandiera del reggimento riceve una medaglia d'Argento per il comportamento del btg. "Monte Pavione" in Val Calcino nel dicembre del 1917; un'altra per le azioni del btg. "Monte Marmolada" nel novembre e dicembre 1917, a monte Tondercar a Castelgomberto. Guadagna, inoltre, una medaglia di Bronzo sul Grappa con i btg. "Feltre" e "Val Cismon". Il reggimento è inoltre insignito, per l'intera campagna di guerra, della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Nel 1919-20 il btg. "Feltre" partecipa alle operazioni in Albania e, successivamente, nel 1921, passa a far parte del 9° Alpini nel quale rimane sino al 1926.

Dal 12 gennaio 1936 al 14 aprile 1937 il 7° Alpini, formato dai btg. "Feltre" - "Exilles" - "Pieve di Teco", partecipa alla guerra italo-etiope, mentre i btg. "Pieve di Cadore e Belluno", rimasti in Patria, costituiscono il 12° rgt. Alpini. Nel 1936, il 7° in Africa procede alla formazione del btg. complementi "Uork Amba" che guadagna alla Bandiera del reggimento. un'altra medaglia di bronzo.

Per la campagna d'Etiopia viene assegnata al 7°. una seconda Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Nell'aprile 1937, il 7° si ricostituisce in Patria con i btg. "Feltre" - "Pieve di Cadore" - "Belluno". Poco prima della seconda guerra mondiale, nel

settembre 1939, vengono ricostituiti i battaglioni "Val Cismon", "Val Piave", "Val Cordevole" e la 522^a compagnia mitraglieri da posizione. Nel giugno 1940, all'inizio delle ostilità, il 7° è schierato sul fronte occidentale.

Nel novembre 1940, con 4 btg., ("Feltre", "Pieve di Cadore", "Belluno" e "Val Cismon") partecipa alla campagna di Grecia dove perde il proprio Comandante caduto alla testa del reggimento meritandosi, al termine della campagna, 4 medaglie d'argento alla Bandiera (una per ciascuno dei battaglioni).

Frattanto, in Africa, il battaglione "Uork Amba" guadagna alla Bandiera del 7° un'altra medaglia d'Argento prima di essere sommerso dalle preponderanti forze nemiche.

Nel giugno 1941 il reggimento è trasferito nel Montenegro, ove sostiene una durissima guerriglia sino al rimpatrio avvenuto nell'agosto 1942. Due mesi dopo riparte per la Francia ed è dislocato in Provenza d'onde, nel settembre 1943, inizia un ordinato movimento di rimpatrio, per essere poi sciolto in Piemonte.

Ricostituito il 1° luglio 1953 a Belluno, il Reggimento segue le sorti della Brigata "Cadore". Attualmente, soppressa nel 1994 la "Cadore" il reggimento, di stanza a Feltre inquadra il battaglione alpini "Feltre" ed è inserito nella Brigata "Julia".

La bandiera di guerra del Reggimento è decorata di un Ordine Militare d'Italia, 5 Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare, una Medaglia d'oro al Valor Civile, una d'Argento di Benemerita ed una di Bronzo al Merito della Croce Rossa.

Tratto dal sito
www.esercito.difesa.it

GLI ANNI PASSANO I “VECI” IMBIANCANO I “BOCE” CRESCONO

Cari “boce”, dobbiamo farci carico del futuro della nostra associazione, se vogliamo che continui a vivere e operare per il bene di tutti.

Per nostra disgrazia, la nostra classe politica ci ha tolto con un sol colpo di spugna il serbatoio di ricambio, la leva, che ci permetteva di attingere forze nuove, ora purtroppo non c'è più. Il nostro presidente invano ha tentato di contrastare questa infausta decisione.

I giovani Alpini si stanno già muovendo. L'ANA ha creato la commissione giovani e il referente per la Sezione di Conegliano è il nostro capogruppo Manuele Cadorin. Questa commissione, nata da una idea del presidente Corrado Perona, non vuole dividere l'associazione, bensì fare in modo che i giovani si assumano in prima persona il ruolo di protagonisti, finalizzando iniziative da loro proposte.

Molteplici sono le attività che la commissione ha già attivato e

molte altre sono in via di organizzazione.

Attività sportive, storico culturali, camminate in montagna sui luoghi della nostra storia, sono attività che hanno dato e daranno i risultati da subito sperati.

Sono già in archivio il quadrangolare di calcio tra i raggruppamenti ANA svoltosi a Verona, gare di tiro a segno e camminate in montagna.

Il prossimo futuro vedrà impegnati i giovani nel ripristino e pulizia delle trincee sull'Ortigara.

Il nostro gruppo che conta attualmente 327 iscritti sicuramente potrebbe essere più numeroso se si avvicinassero gli Alpini non ancora iscritti molti dei quali sicuramente sono giovani.

I “veci” del '30 e del '40 chiedono giustamente uno sgravio di lavoro e di responsabilità, ed un po' di meritato riposo, visto che le forze non sono più quella della gioventù.

Ora dico anch'io, cari “boce” degli anni 60/70/80, cosa aspettate a rendervi utili e a rendere più gioiosa la vostra vita collaborando con gli Alpini e con le associazioni della nostra comunità?

Da noi posto ce né, per tutti gli Alpini di buona volontà, non vi chiediamo molto, solo di passare qualche volta in sede, di capire quello che c'è da fare e quello che facciamo, passare anche qualche ora in compagnia, portandoci delle nuove idee e perché no, magari davanti ad un piatto di pasta ed un buon bicchiere di vino.

Forza “boce”!!! Cerchiamo finché ci è possibile, di rendere orgogliosi i nostri “veci” per quello che hanno seminato.

Potremmo garantire così alla nostra grande famiglia alpina un cammino ancora lungo e proficuo, allontanando gli spettri che fanno oggi temere l'“estinzione” della nostra associazione, ed alla società una valida spalla su cui poter contare.

R.C.



CAMMINANDO INSIEME 2007

Anche quest'anno siamo arrivati al consueto appuntamento primaverile con i nostri amici dell'ANFFAS.

La giornata come al solito è iniziata con il ritrovo in sede, seguito dall'alzabandiera. Dopo questo momento ufficiale e i doverosi saluti, iniziamo la nostra camminata per le vie del nostro paese.

Quest'anno per la prima volta ci portiamo a Saccon partendo dalla sede in direzione Cosniga.

Percorriamo Via Madonna

Della Salute, passando davanti all'omonima chiesetta situata in borgo Lissandri, proseguiamo per Via Ungheresca, Vicolo Saccon, quindi attraversiamo la Cadore Mare, ed imbocchiamo Via San Felice. Finalmente lasciamo le strade caotiche per inoltrarci nelle tranquille campagne, dove all'altezza della chiesetta dei San Fris ci fermiamo per la santa messa.

Questa viene celebrata con spirito gioioso da Don Adriano, che ha fatto il servizio militare nelle file degli Alpini.

Il tempo fortunatamente è clemente, permettendo di svolgere la messa sul sagrato della piccola chiesa che, altrimenti, non avrebbe potuto ospitare il nutrito numero di persone che partecipano alla camminata.

Terminata la santa messa non può di certo mancare uno spuntino prima della ripartenza, e



Camminando lungo le vie delle nostre borgate

dopo esserci ristorati fisicamente e spiritualmente, riprendiamo il nostro giro attraversando la Cadore Mare imbocchiamo Via Calmaor, per poi prendere Via Adige, altro scorcio naturalistico delle nostre campagne, proseguiamo per Via Madonna Della Salute e infine Via De Gasperi. Facciamo così ritorno alla nostra sede per l'atteso pranzo, preparato con la solita grinta anche dal nostro Puccia, che brontola sempre ma non si tira mai indietro al momento di lavorare.

Dopo aver rinnovato lo spirito d'amicizia e riempito lo stomaco, giunge il momento dei saluti finali. E' il momento degli interventi dei graditi ospiti presenti, per l'amministrazione comunale l'assessore allo sport Renzo Zanchetta, per l'ANFFAS Maria Antonietta Grando, e per concludere il nostro capogruppo Manuele Cadorin.

A presto ragazzi! Contiamo di ritrovarci tutti insieme con gli amici di Borsoi d'Alpago la prima domenica di Luglio per passare una giornata in allegria pranzando nell'abbraccio dei loro verdi boschi.

Rivediamoci anche a San Vendemiano, per la tradizionale castagnata per i saluti natalizi e sicuri di vederci in occasione della festa del Ceod alla quale ci avete sempre invitato.

Grazie di cuore ragazzi, voi riuscite a farci esprimere il vero significato della parola Alpinità.

I vostri sorrisi e vostri sguardi sono l'appagamento delle fatiche degli Alpini, consapevoli però di non fare poi molto, ma convinti che, regalare un sorriso sia comunque importante.

R.C.

UNA SPLENDIDA ADUNATA? QUELLA DI CUNEO!

E' inutile cercare paragoni, l'adunata nazionale è sempre l'adunata nazionale !

Tutte le attività, hanno un'importanza che, dopo averle vissute ti appagano nel sentirsi Alpini. Tra tutte queste però spicca l'adunata nazionale. Nel prepararsi a questo evento, unico nel suo genere, cresce a mano a mano ci si avvicina, uno strano clima, consapevoli probabilmente di quelle già vissute. Con questa strana e crescente euforia che ti accompagna, ci si prepara a partire. Direzione? Quest'anno si va a Cuneo. Il primo scoglio lo troviamo parecchi mesi prima di maggio. E' trovare il posto dove alloggiare. Con la collaborazione degli amici di San Fior, che si rendono disponibili, a metterci in contatto con chi, a Cuneo, ha del posto disponibile anche per noi, il problema è risolto. Si organizzano le varie partenze. I nostri Alpini sono "operativi" già il mercoledì antecedente, e le partenze si susseguiranno giorno per giorno fino al sabato dell'adunata. Dalle prime stime sembra che, anche a Cuneo, il nostro Gruppo sarà ben rappresentato. Oltre ai nostri iscritti ci accompagna anche una parte del nucleo di protezione civile della nostra Sezione, che sarà con noi nel posto destinatoci. Nessuno ha avuto particolari problemi a raggiungere il "campo base", è giunta voce solamente, di un paio di vetture che, a causa del continuo ed eccessivo surriscaldamento dei motori sono state costrette ad effettuare diverse soste di "raffrescamento". Già da molti chilometri prima di Cuneo si poteva capire che da qualche parte c'era l'adunata degli Alpini, e si arriva in una città preparata magistralmente. La prima impressione, che sarà poi quella ufficiale, è, che una città Alpina com'è Cuneo, non si

smentirà. Il nostro campo base è ben fornito, non mancano il refettorio e la camerata, i collegamenti idroelettrici sono efficienti, e ci si può anche vantare di una doccia campale. Su tutto però, si eleva la tenda gonfiabile della nostra protezione civile, vero albergo da campo. Inizia la bagarre d'appuntamenti ufficiali e non ai quali, in un'adunata non si può mancare. Su e giù per la via della città ci rendiamo conto che Cuneo è completamente invasa dagli Alpini. Piazza Galimberti e le vie antistanti sono ricolme di gente, dicono i veterani, più di molte altre volte. Non mancano le visite alla rinomata osteria "LA VECCHIA" dove Chies e colleghi osti fanno degustare, in perfetto stile adunata, "una" ottima ombra del "Guardiso" Ogliese. Un'osteria campale, che tiene sotto al suo tendone graduati e soldati, autorità e gente comune, veci e bocia, gli uni diversi agli altri, ma accomunati dalla voglia di stare in compagnia, all'alpina !!! Dopo l'euforia dei giorni feriali, arriva la compostezza della domenica. La grande sfilata sta per iniziare. Tutti si preparano al proprio posto, partendo al passo, all'orario designato. Aprono la sfilata gli Alpini in armi, seguiti dal consiglio nazionale, passano i nostri Reduci scortati dai "boce",

e con le sezioni estere inizia a sfilare il mare di Alpini presenti a Cuneo. Eccolo il perfetto moto ondoso degli Alpini Coneglianesi, aiutati da un vialone diritto, da non interrompere mai la marcia, si passa a rendere onore al prestigioso Labaro Nazionale. Di rientro al campo base si scambiano opinioni e confronti sulle adunate e su questa non ancora conclusa, e siamo già seduti a tavola quando non abbiamo trovato la migliore. Il clima è delle più belle famiglie alpine, la cucina, dopo averci viziato per tutta l'adunata, sfoggia le sue migliori doti nell'ultimo pranzo Cuneense. Controvoglia dobbiamo sbaraccare. Per rendere meno pesante l'unico brutto momento vissuto a Cuneo, nessuno si esime a questa sofferenza. In pochi minuti il campo base, è un campo e basta! L'adunata di Cuneo è già in archivio, ma ha dimostrato che Alpini ce ne sono ancora moltissimi, che l'adunata è nostra e va vissuta a modo nostro, che è una boccata di ossigeno che dura un anno e che, dopo tutto, basta poco perché un'adunata risulti così, come molti, o probabilmente tutti gli Alpini vorrebbero.

M.C.



Alcuni Alpini sanvendemianesi al campo base di Cuneo

Quando il regista sta sopra le cime dei faggi, oltre le nuvole...



La scena: un albergo a 5, 6, 7 stelle che non ne esistono di uguali in giro: un bosco di faggi altissimi tra le cui fronde penetrano ad intermittenza fasci irregolari di luce facendo intravedere un cielo blu-marino a volte macchiato da nuvole bianchissime, qualcuno lo chiama "l'anticamera del paradiso". Prima che arrivassimo noi, qui il silenzio era interrotto solo dalle sommesse voci del bosco, da suoni impercettibili che ora hanno lasciato il posto ad un brusio di 300 persone, subito rallegrato da una fanfara alpina che esordisce con un regale e solenne *passo 33* tanto caro alle penne nere.

Personaggi ed interpreti: i ragazzi del CEOD di San Vendemiano con genitori, amici, accompagnatori, volontari. Ragazzi e ragazze che aiutano altri ragazzi e ragazze, donne e uomini che spingono una

carrozzina. E quando li vedi è come vedere un angelo che guida un altro angelo.

Aiuti regista: gli alpini di San Vendemiano e Borsoi che oggi rinnovano la loro amicizia in una iniziativa di grande impegno che darà gratificazioni particolari. Non è poi tanto diversa, per loro, questa dalle altre domeniche, fra sette giorni potrebbero essere impegnati di nuovo, magari in una operazione di protezione civile o a dare sostegno logistico ad altre iniziative, o in umili interventi di pulizia, o dietro ad una cucina... E' questa la maniera che tanti alpini hanno scelto da tempo ormai per passare la domenica, per fare festa. Anche perchè quando qualcuno li chiama, loro non si tirano mai indietro.

Regista: sta sopra i faggi, oltre le nuvole, attento che tutto si svolga nella maniera migliore.

Sono più di dieci anni ormai che lui "organizza" questa festa, ed ogni anno dicono che c'è sempre stato il sole. Sembra che lassù lui conosca le "persone" giuste, così oggi splende il sole ma questa notte il bosco è stato irrorato dalla pioggia che ora ne garantisce la frescura, non sempre scontata la prima domenica di luglio.

Era tanto smisurato il suo amore per i ragazzi del CEOD che anni fa aveva scelto di andarsene una sera proprio mentre stava in mezzo a loro. E non poteva avere epilogo migliore la sua esistenza. Ricordo ancora quando lo salutammo per l'ultima volta: una marea di alpini mai vista a San Vendemiano, amici, autorità. Ma la preghiera ed il saluto più belli erano stati quelli, sommessi, dei "suoi ragazzi" (così li chiamava Bepi).

Bepi, uomo dal cuore grande

così, un giorno era rimasto “fulminato” dal sorriso di un bambino in carrozzina. Così a quei ragazzi aveva cominciato a rivolgere tante attenzioni, coinvolgendo in questo anche gli alpini del gruppo.

Borsoi: piccolo paese in comune di Tambre, un tempo 900 abitanti, ora ridotti a poco più di 100. La vicenda di questa comunità è tutta istoriata in una parete della sede del gruppo alpini: terra di pascolo nei verdi campi inondati dal sole, storia di fienagioni, di lembi strappati alla montagna per essere coltivati. Una terra bella, amata, ma dove il lavoro non bastava mai. Quindi la triste discesa a valle, verso una stazione con una povera valigia in mano, ad aspettare un treno che poteva portare lontano, spesso anche ad un porto da dove le navi salpano verso l’oceano.

E ti prende l’amarezza quando pensi quanto possa essere difficile lasciare queste balze verdi, questo paesello raccolto attorno alla chiesa che sembra un presepio. Lasciare la casa, non sentire più il suono di quella campana, rinunciare alla sagoma

inconfondibile di quel campanile, piccolo e unico, non vedere più il fumo giocoso uscire dai comignoli, perdere di vista il viottolo dietro casa... Se si trovasse anche nella più grande metropoli d’America, uno che è nato a Borsoi, ed ha Borsoi nel cuore, è come se fosse in pieno deserto.

La festa. Oggi a Borsoi si celebra la festa patronale. C’è la messa nella piazza adiacente la chiesa, troppo piccola per contenerci tutti, con i canti freschissimi di un coro di bambini magistralmente diretti, cui si uniscono le voci dei nostri, spesso con simpatiche variazioni a più voci, che contribuiscono a ravvivare la celebrazione rendendola a tratti commovente. Poi la processione con la Madonna portata orgogliosamente dai ragazzi del luogo per le vie del paese e piccole mani che, perpetuando un’antica tradizione, infiorano la strada di petali di rose raccolti in bianchi cestini.

Sui muri delle case colorati murali, opera di mani esperte, raccontano storie di vita di queste contrade, di alpeggi, di

lavoro nel bosco, perché non vada dimenticato ciò che questo paese è stato.

Così la festa di questo piccolo borgo diventa la nostra festa, ed oggi ci sentiamo tutti cittadini di Borsoi: ancora non è scritto, ma questo è più che un gemellaggio.

Poi la festa continua nel bosco, dove abbiamo l’occasione di scoprire che la generosità e l’impegno degli amici che ci ospitano vanno oltre ogni aspettativa. La cucina è curata e ricercata, cosa abbastanza rara negli alpini che, gente sbrigativa e che non guarda al sottile, spiccano per la loro fantasiosa approssimazione ma non sono certo famosi per la raffinatezza dei loro ranci.

Poi le voci dei simpatici protagonisti (sono stati loro, dice Antonietta, a mettere in moto due gruppi di alpini per creare questo straordinario incontro, questa indimenticabile giornata) che si presentano uno ad uno. Prima che la fanfara riprenda gli strumenti in mano e tra i faggi giganteschi si rincorrono le note dei canti allegri della tradizione alpina e popolare.

Quando lascio il bosco sento che quella vissuta oggi è stata la festa della gioia, dove ho incontrato amici e ragazzi straordinari, persone dal cuore d’oro. E mi vengono in mente parole sentite non ricordo dove e quando: “coloro che lavorano con ragazzi bisognosi di cure fanno sulla terra ciò che le divinità fanno nel mondo spirituale”.

dImgfr



Sotto i faggi dell’Alpago i ragazzi e Alpini cantano insieme

Trentatrè

*Dai fidi tetti del villaggio
i baldi Alpini son partiti;
mostran la forza ed il coraggio
della lor salda gioventù.
Sono dell'Alpe e i bei cadetti,
nella robusta giovinezza,
dai loro baldi e forti petti
spira un'indomita fierezza.*

*Oh, valore alpin
difendi sempre la frontiera!
E là sul confin
tien sempre alta la bandiera.
Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano,
dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.*

*Là tra le selve e i burroni,
là tra nebbie fredde e il gelo,
piantan con forza i lor picconi
ed il cammin sembra più lieve.
Risplenda il sole o scenda l'ora
Che reca in ciel l'oscurità,
Il bravo Alpin vigila ognora
pronto a lanciar il "Chi va là?"*

*Oh, valore alpin
difendi sempre la frontiera!
E là sul confin
tien sempre alta la bandiera.
Sentinella all'erta
per il suol nostro italiano,
dove amor sorride
e più benigno irradia il sol.*

"L'Alpin de San Vendeman"

Giornale del Gruppo Alpini San Vendemiano -
Sezione di Conegliano
Via degli Alpini, 1
31020 San Vendemiano (Treviso)

Comitato di redazione:
Manuele Cadorin
Sandro Celot
Christian Boscaratto

**Il comitato di redazione invita i soci, che hanno piacere di veder pubblicato un loro articolo, a farlo pervenire allo stesso comitato di redazione oppure inviando una e-mail a:
grupposanvendemiano@anaconegliano.it**

L'Alpin de San Vendeman

Novità dall'Alpin de San Vendeman



21 Aprile 2007

Nella chiesa parrocchiale di San Vendemiano, si sono sposati, il volontario della Protezione civile ANA, Klaus Antolini e Elena Mazzer. I volontari della squadra di protezione civile ANA di San Vendemiano, unitamente al gruppo Alpini esprimono l'augurio di un lungo e felice cammino insieme.



17 Giugno 2007

Festa nella famiglia alpina del nostro capogruppo.
Nella foto fanno da spalla al piccolo Lorenzo Cadorin nel giorno del suo battesimo il papà Manuele e il padrino Omar Siega entrambi Alpini del Btg. Tolmezzo 6^a compagnia 14^o Rgt. Alpini. Tutto il gruppo esprime le più vive felicitazioni a mamma Elena e papà Manuele.

Caro socio,

ti raggiungo con il nostro nuovo veicolo di comunicazione per farti un appello.

Il consiglio direttivo attualmente in carica sarà tale fino a febbraio 2008, quando scadrà il naturale mandato di tre anni.

Molti sono consiglieri da più tempo, e mi auguro vogliano e possano farlo ancora per molto altro. Ma in una associazione grande come la nostra c'è posto per tutti, anche per te.

Chi vive la "trinca" del nostro gruppo può rendersi conto di quanto ci si possa divertire, facendo del bene, e di quanto, comunque impegnandosi, rimanga ancora da fare. Per questo anche il tuo aiuto è prezioso. Zaino in spalla quindi! Vieni a fare la tua parte di staffetta, nella nostra costante gara di solidarietà.

Ti aspetto !!!

il capogruppo **Manuele Cadorin**

